

Clima, allarme «Super El Niño». «Il 2027 potrebbe essere l'anno più caldo mai registrato a livello globale» di Carlotta Lombardo

Un aumento anomalo delle temperature nel Pacifico superiore ai 2 °C potrebbe innescare siccità estreme, incendi e alluvioni. «Piogge fino a +90% a dicembre»

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 22 agosto 2026)



Il bacino idrico di La Concepción, a 10 km a sud di Tegucigalpa, capitale dell'Honduras. Il 15 agosto il livello dell'acqua era ridotto al 30% a causa della siccità provocata da El Niño (Afp)

El Niño si rafforza e sarà probabilmente il più intenso a memoria d'uomo. Sommato agli effetti del cambiamento climatico di origine antropica, è «molto probabile» che il 2027 sarà l'anno più caldo mai registrato a livello globale.

A lanciare l'allarme è il servizio meteorologico nazionale del Regno Unito (Met Office): «Dobbiamo essere chiari sul fatto che **si tratta di un evento senza precedenti** - ha detto Adam Scaife, responsabile delle previsioni a lungo termine del Met Office - **non ho mai visto un segnale di El Niño così intenso nelle nostre previsioni**».

Le attuali misurazioni degli scienziati in un'area precisa del Pacifico, dove si origina El Niño, mostrano infatti temperature superficiali del mare ben oltre 2 °C al di sopra della norma. E il Niño viene dichiarato tale quando queste sono di 0,5 °C o più alte rispetto alla media a lungo termine. Non solo. Perché le ultime previsioni del Met Office indicano che, man mano che El Niño si avvicina al suo picco, **questo riscaldamento potrebbe superare i 3 °C entro la fine dell'anno**. Forse, secondo altri gruppi di esperti del clima, addirittura i 4 °C. **Sarebbe un evento senza precedenti, stando ai dati che risalgono al 1950, e probabilmente il più intenso dal XIX secolo.**

Le temperature molto elevate nelle profondità oceaniche - 8°C circa al di sopra della norma a una profondità di 100 metri in alcune zone - potrebbero contribuire ad alimentare El Niño, fornendo di fatto un serbatoio di acqua calda a rafforzare il fenomeno. «Abbiamo ancora molti mesi a disposizione prima che questo evento si sviluppi completamente, ed è uno dei motivi per cui siamo sempre più certi che si tratterà di un evento da record», ha detto Zeke Hausfather, climatologo del gruppo di ricerca statunitense Berkeley Earth.

Siccità e alluvioni: gli effetti devastanti del «bambino»

El Niño. Il Bambino. Dagli effetti devastanti sul meteo di una parte considerevole del Pianeta, a macchia di leopardo e in modo differente: ad alcuni porta piogge torrenziali, ad altri calura e siccità. **Lo chiamarono così i pescatori della costa ovest del Sud America, sul Pacifico,** che nel '600 notarono un periodico riscaldamento delle acque, con una diminuzione dei pesci. Il picco del fenomeno arrivava in genere attorno a Natale e così fu chiamato «El niño de Navidad», il bambino di Natale.

Il fenomeno si ripete ogni due-sette anni e dura circa un anno. Gli alisei, che in genere soffiano da est a ovest attraverso l'Oceano Pacifico, possono indebolirsi o addirittura invertirsi, consentendo alle acque calde di diffondersi verso est. **Il calore viene rilasciato dall'oceano nell'atmosfera, innalzando le temperature globali e modificando i modelli delle precipitazioni.**

Tra ottobre e dicembre El Niño potrebbe raggiungere un'intensità molto elevata, con una probabilità dell'81%, mentre, secondo il rapporto dedicato ai mercati agroalimentari di Stati Uniti e Canada «North American Agribusiness Review Q3 2026», la probabilità che il fenomeno persista fino all'inizio della primavera 2027 sale al 97%. Gli effetti sui raccolti nordamericani potrebbero essere drammatici. **Negli Stati Uniti il caldo e la siccità di luglio hanno già ridotto dal 67% al 61% la quota di mais classificata in condizioni buone o eccellenti,** mentre la soia si è attestata al 62%. Secondo le proiezioni della Borsa merci di Rosario (Bcr), **in Argentina il possibile «super El Niño» potrebbe invece aumentare le precipitazioni del 30% a ottobre, del 70% a novembre e fino al 90% a dicembre.** E dopo diverse stagioni caratterizzate dalla scarsità d'acqua, con le maggiori piogge in arrivo gli agricoltori saranno costretti a modificare le strategie di semina e gestione delle colture. **«Dobbiamo agire e prepararci. È giunto il momento»,** è il messaggio raccolto dalle indagini nelle principali aree agricole. Per gli esperti, sarebbe la prima volta in 20 anni che vengono adottate così tante misure preventive in vista di un Niño.